

dal Vate al Saltimbanco

*L'avventura della poesia a Firenze
tra belle époque e avanguardie storiche*

Ideazione e progetto della Mostra

Gino Tellini

Curatori

Adele Dei, Simone Magherini,
Gloria Manghetti, Anna Nozzoli

Comitato Scientifico

Annamaria Andreoli, Luigi Corsetti, Renzo Cremante,
Antonio Dentoni Litta, Adele Dei, Antonia Ida Fontana,
Elisabetta Insabato, Gloria Manghetti, Simone Magherini,
Roberto Maini, Rosalia Manno Tolu, Anna Nozzoli, Stefano
Paolini, Maria Prunai Falciani, Daniela Savoia, Floriana
Tagliabue, Gino Tellini

Allestimento

Luigi Cupellini

Progetto grafico

Studio Grafico Norfini

Organizzazione

Stefania Alessandra Bottini, Giorgina Colli, Francesca Mecatti

Ente finanziatore

Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Ufficio stampa

Università degli Studi di Firenze
Piazza S. Marco, 4
50121 Firenze
e-mail: ufficio.stampa@adm.unifi.it

Segreteria

Centro di Studi «Aldo Palazzeschi»
Università degli Studi di Firenze
Piazza Savonarola, 1
50132 Firenze
tel. 0555032484
fax 0555032487
e-mail: dalvatealsaltimbanco@gmail.com

STUDIO GRAFICO NORFINI



dal Vate al Saltimbanco

*L'avventura della poesia a Firenze
tra belle époque e avanguardie storiche*

Università degli Studi di Firenze,
Centro di Studi «Aldo Palazzeschi»

in collaborazione con

Archivio di Stato di Firenze
Fondazione Primo Conti
Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieuxseux

Firenze - Archivio di Stato
15 settembre - 16 ottobre 2008

orario
lunedì-venerdì 10-17 / sabato 10-13

ingresso gratuito



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Percorso della mostra

La Mostra intende documentare i molteplici aspetti della civiltà letteraria a Firenze, nel periodo che corre tra la fine dell'Ottocento e la Grande Guerra. Il percorso espositivo si articola in quattro parti:

I. **I pedanti e i geniali:** la prima parte è dedicata all'area accademica dell'Istituto di Studi Superiori, che si segnala in Italia e all'estero per la presenza di grandi maestri nel campo



della ricerca filologica, storica e letteraria, si da richiamare giovani allievi da ogni parte della Penisola;

II. **Il Vate:** la seconda parte è dedicata alla presenza di D'Annunzio, il Vate (residente alla Capponcina di Settignano dal 1898 al 1910), e agli aspetti del dannunzianesimo che da Firenze s'irradia in questo periodo all'intera cultura europea;



III. **Frammenti di autoscienza:** la terza parte è dedicata ai poeti nuovi delle riviste d'avanguardia, specie «La Voce» e «Lacerba», ovvero ai grandi protagonisti della lirica novecentesca: Saba, Rebora, Campana, Sbarbaro, Cardarelli, Jahier, Ungaretti;

IV. **Il Saltimbanco:** la quarta parte è dedicata a Palazzeschi, il poeta-saltimbanco, e a quanti praticano (da Papini a Soffici a Viviani) una scrittura ironica, giocosa, parodistica, irridente.

Ne esce un quadro movimentato e conflittuale, nel quale almeno quattro diverse nozioni di poesia acquistano risalto e si fronteggiano: la poesia, per i professori dell'Istituto, come memoria, come nobile culto umanistico e amore per la classicità, come severa dedizione all'*ethos* dei grandi *auctores* del passato; la poesia, per D'Annunzio, come estetizzante ed estenuata celebrazione della bellezza; la poesia, in ambiente vociano, come icastico frammento espressionistico, inquieta autobiografia, tormentata interrogazione di sé; la poesia, intorno a «Lacerba», come gioco funambolico, frizzo e lazzo da *clown*, da trapezista spericolato.

Il Professore, il Vate, l'Uomo Comune (l'autodefinizione è del vociano Jahier), il Saltimbanco. La città ospite è la medesima, ma volta a volta mette in luce forme e immagini diverse. Rivela aspetti nuovi. Anche lo spazio pare sottostare a un imprevedibile processo di metamorfosi. Dall'attrito di queste forze in campo, matura un modo nuovo di praticare la scrittura in versi: si assiste al ribaltamento del sublime, all'antisublime come cifra distintiva della modernità.

